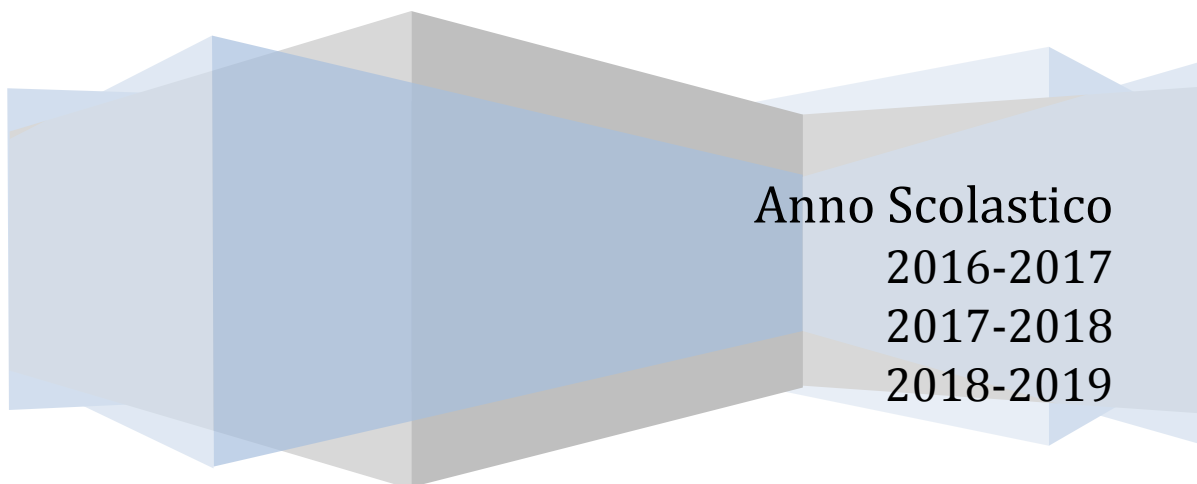


P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



EDUCARE È COMUNITÀ
Società Consortile Cooperativa Sociale

Sede Legale: Via Caravaggio 45/47 - Treviglio - Sede operativa: Via XXV Aprile, 43 - 24050 Mozzanica
Tel 0363 828181 - Fax 0363 829399 - EMAIL: segreteria@consorzioeducare.it
Partita IVA: 03902640162

INDICE

PREMESSA.....	5
1 IDENTITÀ E STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	5
2 LA nostra filosofia.....	6
2.1. Orientamenti pedagogici.....	7
3. FINALITA'	8
3.1. Finalità generali	8
3.2.Finalità specifiche.....	9
4 LA NOSTRA SCUOLA.....	10
4.1 Lo stile educativo	10
4.2. Il bambino	11
4.3 L'insegnante	11
5 LO SPECIFICO DELLA SCUOLA.....	12
5.1 analisi socio-culturale del paese in cui sorge la scuola	12
5.2 Strutture esistenti	13
5.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA.....	14
6 I TEMPI DELLA SCUOLA	16
6.1 Il calendario scolastico annuale 2016-2017.....	16
6.2. Giornata scolastica tipo alla Scuola dell'Infanzia	17
6.3. Schema della GIORNATA TIPO	18
6.4 SETTIMANA TIPO	18
7. LE SEZIONI	19
7.1 -Il gruppo di sezione	19
6.2 - il gruppo di intersezione	20
6.3 - il piccolo gruppo	20
7 LABORATORI.....	20
7.1 I Laboratori condotti da esperti.....	20
7.1.2 Laboratorio di psicomotricità.....	20
7.1.3 Laboratorio di animazione teatrale	20
7.2 I laboratori di intersezione	21

7.2.1 Laboratorio 3 anni: "Conosciamoci"	21
7.2.2 Laboratorio 4 anni : "DIRE, FARE, CREARE"	21
7.2.3 Laboratorio di lingua straniera (5 anni): "ESPANGLISH" 2016/2017	22
7.3. Progetti di arricchimento dell'offerta formativa.....	22
7.3.1 Progetto di screening	22
7.4. Progetti di arricchimento dell'offerta formativa in collaborazione con le associazioni e organizzazioni del territorio	22
7.4.1 Progetto di educazione alla legalità e alla cittadinanza	22
7.4.2 Progetto di conoscenza ed esplorazione con l'Ambiente naturale di Mozzanica.	23
7.4.3 Progetto di incontro e conoscenza con Associazione Amici per il Brasile	23
7.4.4 PROGETTO CON CROCE ROSSA.....	23
8. IL CURRICULO	24
8.1 I CAMPI DI ESPERIENZA	24
8.1.1 Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"	24
8.1.2 Campo di esperienza " IL CORPO E IL MOVIMENTO"	24
8.1.3 Campo di esperienza " IMMAGINI, SUONI E COLORI"	25
8.1.4 Campo di esperienza " I DISCORSI E LE PAROLE"	25
8.1.5 Campo di esperienza " LA CONOSCENZA DEL MONDO"	26
8.2.1 IL SE' E L'ALTRO	27
8.2.2 IL CORPO E IL MOVIMENTO	27
8.2.3 IMMAGINI, SUONI E PAROLE.....	28
8.2.4 I DISCORSI E E LE PAROLE	29
8.2.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO	29
8.3 TRAGUARDI ESPERIENZA -PROFILO ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	30
8.4 VALUTAZIONE.....	32
8.5 AUTOVALUTAZIONE	32
9.L'EDUCAZIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA SCUOLA	33
9.1 La religiosità.....	33
9.2 La Spiritualità	33
9.3 La cultura cristiana: l'insegnamento della religione cattolica.....	35

9.4 Le indicazioni didattiche nazionali per l'IRC sono così delineate	35
10.BAMBINI E DOCENTI PROTAGONISTI DEL "TEMPO" NELLA SCUOLA	37
11.UNA SCUOLA INCLUSIVA che accoglie e valorizza.....	43
11.1 PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA' (PAI)	43
11.1 Le diverse abilità e i bambini diversi abili	44
11.2 Alunni stranieri e sguardo interculturale.....	45
11.2.1 Modalità per l'accoglienza degli alunni stranieri.....	46
12. LA CONTINUITA' EDUCATIVA.....	47
12.1 Con l'asilo nido	47
12.2 Con la scuola primaria.....	47
12.3 Con la famiglia.....	48
12.3.1 Per una partecipazione attiva: gli organi collegiali.....	49
13. SCUOLA E TERRITORIO.....	49
13.1 Rapporti scuola -famiglia	49
13.2 Rapporti scuola- servizi comunali e sociali	50
13.3 Rapporti scuola e altri servizi educativi.....	50
13.4 Rapporti scuola – Parrocchia e Oratorio.....	50
13.5 Rapporti scuola – Associazioni del territorio	50
13.6 Rapporti con la biblioteca	50
13.7 Rapporti con Markas.....	50
13.8 Rapporti con l'A.S.L.....	51
13.9 Rapporti con l'ADASM-FISM e il Coordinamento pedagogico	51
14. DOCUMENTAZIONE	51
15. VINCOLI E RISORSE PROFESSIONALI.....	52
16. ORGANICO.....	52
17. FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	53
18. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	53
19. STRUMENTI E MATERIALI	54
20. CALENDARIO INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA	54
21. CALENDARIO EVENTI SCUOLA-FAMIGLIA	55

PREMESSA

Dopo un onorato servizio il P.O.F. (acronimo di Piano dell'Offerta Formativa) va in "pensione", per lasciar spazio a un nuovo documento voluto dalla legge 107 del 13 luglio 2015 (legge della Buona Scuola): il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)**.

Come per il P.O.F., continua a rappresentare un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale scolastica. In esso viene esplicitata la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa (riferita alle risorse umane, strutturali e strumentali occorrenti) che una singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il P.T.O.F. ha valenza triennale, perché a partire dalla descrizione dell'identità consolidatasi in questi anni, individua la dimensione programmatica e gli obiettivi di miglioramento, attraverso attente procedure valutative.

Tali obiettivi sono stati prefissati in base ai seguenti criteri:

- Necessità di rispondere gli specifici bisogni formativi degli allievi
- Valorizzazione delle risorse umane e professionali, attraverso un rapporto sinergico con Famiglie e Territorio.

Il documento che segue è l'elaborato del collegio docenti della Scuola dell'Infanzia paritaria Agustoni Maria Ceri di Mozzanica, secondo il D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3.

E' stato deliberato nella seduta del collegio docenti del 17 di settembre 2016 e approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Educare è Comunità in data 23 settembre 2016.

Il Piano viene pubblicato sul sito web della scuola.

1 IDENTITÀ E STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell' Infanzia di Mozzanica ebbe origine nel 1916 con il concorso del Comune di Mozzanica, il quale aprì un "asilo" per offrire un ambiente educativo per i bambini più piccoli. Con il sussidio della popolazione, si impegnò a sostenere economicamente la nuova scuola e ad accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini, provvedendo gratuitamente alla loro educazione in un ambiente custodito.

Nel 1918 "l'Asilo Infantile di Mozzanica" divenne Ente Morale, con sede in via della Fontana, con un proprio Statuto.

L'Ente, che non ha fini di lucro, venne successivamente trasferito nella attuale sede in via xxv Aprile n° 43, dove ha assunto la denominazione inizialmente di "Scuola Materna di Mozzanica", successivamente di "Scuola dell' Infanzia Agustoni Maria Ceri – Mozzanica".

In data 5 novembre 2002, a seguito delle delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd. la scuola con decreto della regionale Prot. N. 20817 è stata *depubblicizzata*, avendo contestualmente il riconoscimento di Ente di personalità giuridica di diritto privato e continuando in questa veste senza soluzione di continuità il servizio di scuola dell'infanzia.

A seguito della legge 62/2000 ha ottenuto la parità con *decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 28 Febbraio 2001, prot. 488/1981*.

Questa istituzione ha avuto lo scopo primario di accogliere i bambini in età prescolare per provvedere alla "formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona, libera e responsabile, attraverso l'educazione ai principi della democrazia e nel rispetto delle diversità ideologiche e religiose, senza rinunciare alla propria identità cristiana." (cfr. Statuto).

L'Ente è stato retto da un Consiglio d'Amministrazione (CdA) di nomina comunale, con funzione di gestire l'attività istituzionale della Scuola dell'Infanzia.

Dal 1 di aprile 2014, attraverso la cessione del ramo di impresa, la scuola dell'Infanzia passa nella sua gestione operativa dall'Ente Morale Agustoni Maria Ceri al Consorzio Educare è Comunità, fondato nel marzo 2013 da 3 cooperative sociali del territorio della bassa bergamasca (cooperativa Itaca di Morengo, CAF di Romano e FA Cascina Paradiso di Bariano). In data 3 settembre 2014 viene riconosciuto dal M.P.I. nuovo *decreto di parità, con prot. n. 147*. Le ragioni che hanno portato l'Ente alla cessione del ramo d'impresa, sono legate alla consapevolezza e al bisogno di dare una maggiore stabilità nella gestione e conduzione della scuola e mettere alla guida figure professionali con competenze specifiche sia sul piano pedagogico che sul piano gestionale.

L'Ente Morale continua comunque ad esistere, come forma di espressione e rappresentanza dell'Amministrazione comunale, con uno specifico ruolo di garante e di supervisore del buon operare del Consorzio, a sostegno della scuola dell'Infanzia.

2 LA NOSTRA FILOSOFIA

La nostra scuola dell'infanzia paritaria è di ispirazione cristiana e aderisce all'Adasm-F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne). Esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana.

Le insegnanti ogni anno seguono un percorso ben definito di IRC, collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal vescovo per insegnare religione cattolica, seguendo le direttive del concordato stato-chiesa per la formazione integrale del bambino, in base al canone 804-805 del Codice di Diritto Canonico.

La scuola inoltre esercita la propria funzione formativa in stretta collaborazione con le realtà e le risorse del territorio, quali il Comune, la Parrocchia, l'ASL e le Associazioni locali.

La prima domanda che dovrebbe porsi chi sceglie di entrare in contatto con il mondo dell'educazione è: CHI EDUCIAMO?

Ogni bambino ha il diritto e il bisogno di essere educato, perché in questo modo può imparare a scoprire il valore di se stesso e delle cose che lo circondano ma per far questo ha bisogno degli stimoli offerti da noi adulti che dobbiamo metterci a disposizione dell'educazione e comprendere che per educare dobbiamo a nostra volta venire educati dagli altri.

La nostra scuola sostiene "LA PERSONA COME ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE"; questo genera differenze e diversità che per noi rappresentano uno stimolo di crescita.

A tal scopo viene consentito al bambino di sperimentare ed esprimere la sua identità e la sua attitudine, a cominciare dagli indumenti indossati a scuola. Da alcuni anni è stato abolito l'uso del grembiule, consentendo così una più libera espressione nella cura dell'immagine e del movimento.

2.1. ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) concerne l'insieme delle proposte che la scuola dell'Infanzia presenta ai suoi utenti. Costituisce la guida della scuola stessa in quanto definisce le linee programmatiche del servizio offerto, sul quale si innestano la progettazione curricolare, le modalità organizzative e gestionali e gli obiettivi di miglioramento.

Il P.T.O.F è l'emanazione diretta del Progetto Educativo d'Istituto (PEI), elaborato dal Consiglio d'Amministrazione. Nel PEI sono definiti i valori e i principi di riferimento, specificando le intenzionalità educative e il quadro pedagogico – culturale che devono guidare ogni attività educativo - didattica.

La scuola dell'Autonomia pone ogni scuola nella condizione di delineare le proprie specificità pedagogiche, facendosi interprete dei bisogni dei bambini in un particolare contesto socio-economico.

Il P.T.O. F , quale carta d'identità della scuola, si pone come il risultato di una partecipazione collegiale di varie componenti direttamente o indirettamente coinvolte: in primis la componente docente cui compete professionalmente programmare e progettare l'attività didattica, avendo ben chiaro il riferimento ad un "Progetto Educativo" che si sviluppa con gradualità e rispetto dei bisogni dei bambini.

Alla base di ogni intervento educativo riteniamo si debbano porre almeno tre punti di osservazione :

1. la flessibilità, intesa come la capacità di modulare l'offerta in un quadro unitario di sollecitazioni educativo – didattiche, diversificate e gradualità;
2. la responsabilità, intesa come la capacità di prendere decisioni individuali e collegiali, con proprie competenze a seconda del ruolo svolto e delle funzioni assunte;
3. il feed-back, inteso come lo sforzo di ripercorrere le procedure seguite, le strategie decise e le mediazioni didattiche svolte, al fine di riprogettare l'offerta.

Tutti i suddetti aspetti sono funzionali all'erogazione di una migliore qualità del servizio, in quanto tutti gli operatori scolastici coinvolti sono messi in condizione di poter svolgere al meglio il proprio lavoro. La consapevolezza di sentirsi tutti parte di un gruppo, che interagisce per realizzare un progetto, offre motivazione e impulso ad operare secondo le specifiche competenze. Il ripercorrere le scelte operate, con procedure di autovalutazione, permette di cogliere la correlazione tra esiti formativi e processi organizzativi.

Non basta quindi che i docenti abbiano una preparazione didattica adeguata per avere un servizio di qualità : occorre assumere atteggiamenti di cultura organizzativa, seguire una vera e propria strategia che si muove su "indicatori di qualità".

La nostra scuola considera inoltre come indicatori di qualità i seguenti elementi di cura organizzativa e pedagogica:

-  creazione di un clima positivo dentro la scuola;
-  suddivisione delle responsabilità;
-  ascolto delle emozioni – sollecitazioni;
-  instaurazione di relazioni corrette;
-  promozione di interazioni positive;
-  utilizzo funzionale delle risorse;
-  disposizione di correttivi per regolare i conflitti;
-  accoglienza delle condizioni "per star bene a scuola".

Tali indicatori presuppongono che l'ambito scolastico sia visto e strutturato come un ambiente in cui le relazioni siano viste come opportunità di formazione.

3. FINALITA'

3.1. FINALITÀ GENERALI

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona.

La scuola opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:

- Cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

3.2.FINALITÀ SPECIFICHE

a. Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità comporta:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante in un territorio, membro in un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

b. Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia comporta:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

c. Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza comporta:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

d. Sviluppo della cittadinanza

Lo sviluppo della competenza comporta:

“scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è

fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

4 LA NOSTRA SCUOLA

4.1 LO STILE EDUCATIVO

La nostra scuola dell'Infanzia si propone come ambiente educativo di apprendimento, il cui stile educativo è fondato sull'ascolto e sull'osservazione, sulla progettualità elaborata in sezione e collegialmente.

Lo stile progettuale non si limita alla programmazione di attività didattiche ma si riflette sulla modalità di realizzazione di ogni momento della giornata, anche nelle cosiddette attività di cura o routine (igiene personale, pranzo ...).

Il collegio ritiene fondamentale la responsabilizzazione dei bambini tramite l'individuazione di incarichi, la promozione della presa di consapevolezza di ciascun bambino di essere parte di una comunità di coetanei ed adulti.

Si ritiene importante promuovere nel bambino la capacità di "problem solving", aiutarlo a cogliere le difficoltà o il progetto che vuole perseguire, individuare strumenti e strategie per realizzarlo, promuovendo la ricerca di soluzioni alternative, intuizione e creatività nelle attività quotidiane e didattiche

Ciascun bambino è unico nei tempi di sviluppo, delle capacità e risorse, dei bisogni speciali di cui è portatore, ma è anche membro protagonista ed attivo di una "piccola società" e in questa sperimenta, spesso per la prima volta, limiti e regole.

Il bambino non è poi solo, viene da noi con una storia personale e con una rete di relazioni fortissime, quali le figure parentali; a queste noi ci rivolgiamo per collaborazioni, condivisione di osservazioni e linee educative, consapevoli che è solo dal concreto realizzarsi di un patto educativo che permettiamo al bambino di crescere in maniera armoniosa ed equilibrata.

Per favorire anche la risoluzione di piccole e grandi difficoltà educative, in collaborazione con enti esterni (Uompia, Consultorio...) proponiamo collaborazioni e co-progettiamo con le famiglie colloqui educativi e di supporto.

Uno stile educativo che cerca di non farsi travolgere dalla continua corsa della quotidianità, dal fare tante cose per produrre lavoretti, ma una scuola che cerca di recuperare una dimensione del tempo a misura d'uomo e soprattutto di bambino .

4.2. IL BAMBINO

Parlare, osservare, raccogliere, condividere, cooperare: sono parole per noi importanti, sulle quali cerchiamo di costruire la nostra scuola, che mette al centro il bambino e lo mobilita in un processo costante di protagonismo, in cui è quotidianamente stimolato a provare se stesso, a fare esperienza delle cose, dei sentimenti, delle emozioni e sperimenta la possibilità di essere d'aiuto e essere accolto/amato.

L'ambito scolastico viene visto e strutturato come un ambiente in cui le relazioni sono viste come opportunità di formazione.

Le relazioni educative serene e pertinenti con i valori definiti nelle proposte educative permettono di creare un ambiente che sappia coniugare l'apprendimento con il ben-essere di ciascun bambino, promuovendo nella scuola la realizzazione di una vera "comunità educante".

Per il raggiungimento di questi obiettivi è fondamentale il ruolo della figura docente.

4.3 L'INSEGNANTE

Ogni insegnante, in base alla propria storia professionale e alle basi pedagogiche cui si riferisce, ha un proprio stile educativo, che diventa stile educativo di tutta la scuola, attraverso il confronto costante in incontri collegiali.

- I principi pedagogici di riferimento dai quali ogni docente attinge sono i seguenti:
 - considerare il bambino come vero protagonista della conoscenza e dell'esperienza;
 - promuovere l'apprendimento come scoperta e non come ricezione passiva;
 - scegliere la ricerca come metodologia di lavoro;
 - partire dalla motivazione e dall'interesse;
 - valorizzare i modi di espressione e comunicazione del bambino utilizzando tutti i suoi linguaggi.
- L'insegnante gioca costantemente un ruolo attivo nella relazione con il bambino e agisce intenzionalmente le seguenti azioni di:
 - Ascolto delle emozioni, delle manifestazioni e delle verbalizzazioni del bambino e del gruppo
 - Cura della relazione
 - Organizzazione con l'aiuto dei bambini dell'ambiente in un contesto ricco di stimoli
 - Organizzazione dei tempi di apprendimento
 - Sostegno, guida gratifica, offerta materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze
 - collaborazione all'interno del sistema educativo scuola.

L'obiettivo più grande è quello di fare in modo che i bambini e le bambine possano stare bene a scuola e non che vi si adattino semplicemente.

Ciò è realizzabile attraverso una riflessione costante sulle parole chiave:

- ESPLORAZIONE (cercare di conoscere);
- RICERCA (presa di coscienza delle proprie risorse);
- GIOCO (lavorare con piacere);
- PIACERE (rapporti attivi e creativi con la realtà: strutturazione ludica dell'attività didattica);
- INTERAZIONE (relazione, scambio, co-evoluzione);
- SOCIALIZZAZIONE (sostegno sociale e affettivo);
- RISPETTO (flessibilità della comunicazione didattica);
- MEDIAZIONE DIDATTICA come sostegno e guida all'apprendimento;
- MEDIAZIONE SOCIALE che presuppone la consapevolezza di sé in un contesto collettivo;
- DOCUMENTAZIONE – rievocazione dell' itinerario.

5 LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

5.1 ANALISI SOCIO-CULTURALE DEL PAESE IN CUI SORGE LA SCUOLA

Mozzanica è un Comune della Provincia di Bergamo di poco più di 4.600 abitanti, esteso per 9,33 km². Sorge nella Gera d'Adda, in gran parte porzione della bassa bergamasca tra i fiumi Adda e Serio e si erge sulla sponda destra del secondo. E' interessata dalla strada provinciale Rivoltana, dalla Strada statale 11 Padana Superiore e dalla Strada statale 591 Cremasca.

Il nucleo centrale della città si trova a 102 metri sul livello del mare e, nonostante il territorio faccia parte della media Pianura Padana, l'altitudine varia di ben 18 metri, diminuendo progressivamente nel passaggio della zona nord-est a quella sud-ovest.

Dista 26 km a sud del capoluogo. Confina a est con Castel Gabbiano (Cr) e Fara Olivana con Sola (Bg); a est e sud con Sergnano (Cr); a nord con Fornovo san Giovanni e a ovest con Caravaggio (Bg) ed è inclusa nel Parco del Serio. È anche conosciuta come la "Venezia della Bassa Bergamasca" per la presenza di numerose rogge e fossati sul suo territorio.

A testimonianza della lunghissima tradizione agricola, a Mozzanica restano attive numerose cascine, anche se nell'ultimo mezzo secolo il settore ha subito delle profonde trasformazioni.

Una vera trasformazione in senso industriale è cominciata con l'apertura, nel 1964, di un importante sito di produzione chimica da parte della multinazionale statunitense Rohm & Haas, alla quale si è affiancata nel 2001 la Dow Chemical, anch'essa americana.

Di estrema importanza anche la nascita di moltissime imprese di piccole dimensioni, operanti soprattutto nel settore meccanico e dell'edilizia. Da segnalare anche che ci sono ancora molti mozzanichesi che, per motivi di studio e di lavoro, gravitano nell'orbita di Milano, viaggiando giornalmente come pendolari.

Attualmente il 10% della popolazione residente a Mozzanica è costituita da immigrati, in prevalenza uomini.

Mozzanica, pur trovandosi nella provincia di Bergamo, appartiene alla diocesi di Cremona.

5.2 STRUTTURE ESISTENTI

In Mozzanica è presente l'Istituto Comprensivo di Mozzanica, che accoglie la scuola primaria e secondaria all'interno di due strutture distinte.

Inoltre è presente sul territorio un servizio di nido che confina con la nostra scuola dell'Infanzia.

Le due strutture sono ubicate nella parte ovest del paese, accanto ad un ampio parco, adeguatamente attrezzato per l'attività di gioco dei bambini.

Nel paese vi sono anche la Posta e due banche.

La Comunità ha al suo interno una ricca realtà di organizzazioni sportive, quali il Beach Volley (che si occupa dell'organizzazione di tornei di Beach volley), l'ASD Mozzanica (con anche una squadra di calcio femminile che milita in serie A), la Polisportiva Oratorio Mozzanica, l'Associazione di danza Fluxia A.S.D., il Gruppo "Karate" Shotokenshuai, l'Associazione Lotta Club Seggiano e Moto Club 33.

Ad esse si aggiungono numerose altre associazioni no profit, che si occupano di scopi benefici e umanitari o semplicemente di promozione sociale e culturale, quali l'AVIS, l'AUSER, l'ACLI, il gruppo ALPINI, l'Associazione "Aiutiamoli a Vivere", l'Associazione F.I.D.C. (cacciatori), l'Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Cartofila, l'Associazione Combattenti e Reduci, l'Associazione Conferenza S. Vincenzo De Paoli, Associazione Corale S. Stefano, Associazione Corpo Bandistico "Don G. Paltenghi", Associazione Croce Rossa Italiana, Associazione Ecologica "Martin Pescatore", l'Associazione Fante, l'Associazione Amici del Brasile e G. Missionario Parrocchiale, la Pro Loco, la Protezione Civile "Bergamo Sud" e il Gruppo G.E.V. (Guardie Ecologiche Parco del Serio).

La presenza di un territorio ricco di associazioni, consente alla nostra scuola di sviluppare di volta in volta percorsi mirati, di educazione ambientale (protezione Civile, Associazione Carabinieri...) di conoscenza e valorizzazione del territorio (Pro loco) e di costruzione di una cultura accogliente, attenta e solidale ai bisogni del territorio (Associazione Amici per il Brasile), al fine di creare partnership nella costruzione della propria missione educativa e formativa.

5.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

La scuola è sita in via XXV Aprile 43, all'interno di una struttura di proprietà dell'Amministrazione comunale. La scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle leggi vigenti. Essa dispone di un ampio spazio esterno (cortile e giardino) e di spazi interni disposti su un unico piano terra: L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta; lo spazio non può essere considerato un elemento di sfondo accessorio e secondario ad una serie di attività, ma soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico, ed è così strutturato:

- **Ingresso, corridoi e pareti**

L'ingresso propone una zona dedicata all'esposizione del menù del giorno, per consentire ai bambini e alle famiglie la lettura giornaliera e una zona in cui sono esposte le bacheche informative per i genitori. Conduce verso due corridoi, ciascuno dei quali porta rispettivamente al salone grande e al salone piccolo. Lungo i corridoi si trovano gli armadietti dove i bambini possono riporre i propri indumenti e lo zainetto.

Ci sono inoltre visibili lungo i corridoi e i saloni ampie pareti, che durante l'anno vengono progressivamente arricchite della presenza di cartelloni e lavori realizzati dai bambini, quale traccia della progettazione curriculare in atto e quale forma di documentazione delle attività svolte sia dai singoli bambini che dal gruppo classe.

- **Sezione**

La sezione, per noi punto di riferimento, è strutturata ad angoli (ad esempio l'angolo del gioco simbolico, del morbido, delle costruzioni, della lettura ed eventuali altri angoli costituiti in itinere) per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli, nello stesso tempo, di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto. A ogni bambino viene proposto un posto a tavolino dove svolgere attività specifiche individuali o in piccolo gruppo quali: gioco con la farina, il didò, la pasta di sale, attività come strappare e incollare la carta, imparare a utilizzare le forbici, disegnare, colorare e fare schede.

A partire dall'anno scolastico 2015-2016 è partita una campagna raccolta fondi "Adotta una sezione", che ha avuto lo scopo di sensibilizzare banche e imprese del territorio a sostenere un progetto di riammodernamento delle sezioni, vista la presenza di arredi datati.

L'inizio dell'anno scolastico 2016-2017 è stato salutato con la tinteggiatura e l'arredamento a nuovo di 3 sezioni.

Il progetto ha l'obiettivo di completare l'opera di rinnovamento anche delle restanti 2 sezioni della scuola.

Le pareti delle aule rinnovate sono state attrezzate con pannelli di sughero, in grado di facilitare una esposizione facilitata e personalizzata di cartelloni e produzioni grafiche varie della classe.

- **Salone**

Il salone è uno degli ambienti dove il bambino ha l'opportunità di socializzare e di giocare sia con i propri compagni che con i bambini delle altre sezioni; questo ambiente è utilizzato, in momenti diversi della giornata, per

il gioco libero, per quello organizzato, per cantare, per ballare e per l'attività motoria. Lo spazio viene abitualmente suddiviso in diversi angoli, ciascuno con una proposta ludica differente. L'angolo stabile è quello del gioco simbolico, arredato con mobiletti per cucina, tavolo, sedie e la presenza di materiale familiare (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, culla ...) che permette al bambino di elaborare il proprio vissuto, attraverso il gioco simbolico; poi vi sono altri angoli che variano a secondo degli interessi dei bambini come quelli:

- delle costruzioni;
- del trenino di legno attrezzato di binari;
- dei travestimenti con stoffe, mantelli e indumenti di varie grandezze.
- dell'attività motoria, con la presenza di scivoli e tunnel.

• **Refettorio**

Il refettorio è un luogo spazioso, molto luminoso, grazie alla presenza di numerose finestre e di ampi lucernari, che consentono la presenza di una illuminazione più calda e naturale ed è attrezzato di tavoli a forma quadrata, in legno con 4 posti disponibili . Ogni bambino ha in dotazione un servizio da tavola in ceramica, metallo e vetro, al fine di responsabilizzarli nell'acquisizione di nuove forme di autonomie e di riconoscerli come competenti, nella gestione del pasto. In questa logica la scuola ha eliminato il bavaglio, mettendo a disposizione i tovaglioli.

I bambini condividono il pasto insieme ai propri compagni e alle loro maestre all'interni di due sistemi di turnazione, al fine di contenere l'inquinamento acustico.

• **Giardino**

Il giardino è un luogo di gioco privilegiato per tutti; è dotato di alcune casette, un ponte mobile con scivolo, un trenino in legno capace di ospitare anche 20 passeggeri, scivoli di diversa dimensione e dondoli a molle che consentono il gioco di movimento , libero e spontaneo.

• **Aula nanna**

E' allestita in modo stabile con brandine e accoglie nella fascia pomeridiana i bambini di 3 anni che ancora necessitano di un riposino.

E' arredata con tende oscuranti e un lettore cd per l'ascolto di musiche rilassanti.

Al suo interno, con l'utilizzo di mobili divisori, è stato creato uno spazio attrezzato di tavolo, seggiole e scaffali adibito ad attività mirate di micro-gruppo.

• **Ufficio direzione e segreteria**

E' la sede di lavoro della coordinatrice e della segretaria ed è il luogo di incontro con le famiglie durante i colloqui e di espletamento delle pratiche scolastiche.

- **Magazzino**

E' lo spazio adibito al deposito per il materiale didattico.

L'ambiente scolastico va concepito, non come un mero contenitore di attività, ma come contesto attivo, cioè come supporto capace di per se stesso di suggerire l'azione, inquadrarla, accompagnarla. Per questo una nostra priorità è che lo spazio per i bambini sia piacevole, stimolante e soprattutto accogliente. In base a tali principi l'ambiente scuola è stato strutturato in termini di significatività, preoccupandosi sia che gli adulti possiedano una competenza nella lettura dei significati dell'esperienza del bambino e abbiamo chiaro il significato di ciò che fanno con e per il bambino, sia consentendo a quest'ultimo di ritrovarsi immerso in un ambiente carico di significati e quindi stimolante la curiosità e la scoperta.

- **Spazi destinati ad attività di igiene-routine:**

Ogni sezione ha al suo interno un antibagno, per l'igiene delle mani e i bagni in uno spazio adiacente. La loro presenza consente al bambino lo sviluppo di buone autonomie nel loro utilizzo.

Anche i due saloni sono attrezzati dei servizi igienici, per favorire l'accesso durante il momento delle attività in salone.

6 I TEMPI DELLA SCUOLA

6.1 IL CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE 2016-2017

Avvio Anno Scolastico per i nuovi inserimenti: 1 settembre 2016

Avvio Anno Scolastico per tutti gli iscritti: 8 settembre 2016

La scuola prevede le seguenti SOSPENSIONI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Festività 1 novembre: lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre 2016

Festività dell'Immacolata: Giovedì 8 dicembre 2016

Vacanze natalizie: da Venerdì 23 Dicembre 2016 a Venerdì 6 Gennaio 2017

Carnevale: Lunedì 27 e Martedì 28 Febbraio 2017

Vacanze di Pasqua: da Giovedì 13 a Martedì 18 Aprile 2017

Anniversario della liberazione: Lunedì 24 e Martedì 25 Aprile 2017

Festività del 1 Maggio: Lunedì 1 Maggio 2017

Festa della Repubblica: Venerdì 2 giugno 2017

Chiusura calendario scolastico: Venerdì 30 giugno 2017.

6.2. GIORNATA SCOLASTICA TIPO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La giornata segue il **ritmo** che si ripete, quotidianamente scandito da quelle azioni che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini, consentono di instaurare relazioni significative tra adulto-bambini e bambino-bambino.

E' dalla ripetitività che nascono il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e, quindi, la sicurezza.

La giornata viene quindi scandita in momenti ben definiti, quali:

- L'ACCOGLIENZA:** è il momento dell'ingresso quotidiano del bambino e del genitore alla scuola.
- La CURA e L'IGIENE:** sono momenti importanti e si ripetono più volte nell'arco della giornata.
- Le PROPOSTE EDUCATIVE:** sono momenti durante i quali il bambino, attraverso il gioco e le attività curriculari individuali o di gruppo, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.
- IL RIORDINO:** momento durante il quale i bambini sono responsabili degli oggetti e degli spazi utilizzati e, oltre ad essere una regola, è un'importante operazione di classificazione.
- IL PRANZO:** è un momento che rappresenta una delle esperienze più significative del passaggio dall'intimità familiare ad una situazione sociale nuova e più allargata; è un'occasione di autonomia poiché si mette in condizione il bambino di decidere sui propri bisogni, facendo in modo che in un'atmosfera serena trovi l'incentivo a fare da sé.
- IL SONNO e IL RILASSAMENTO :** sono bisogni fondamentali e rappresentano momenti particolari in cui l'insegnante formula proposte ed organizza situazioni adatte allo scopo (3 – 4 anni).
- ATTIVITÀ POMERIDIANE:** momenti organizzati per i bambini (prevalentemente di 4 e di 5 anni) utili al recupero di alcuni contenuti legati al potenziamento delle competenze e dell'acquisizione della lingua parlata.
- L'USCITA:** è il momento del ricongiungimento con i genitori ed è carico di forti emozioni.

6.3. SCHEMA DELLA GIORNATA TIPO

Orario	Organizzazione
7.30 / 9.00	Prescuola
9.00 / 9.15	Entrata dei bambini, attività di gioco libero negli angoli delle sezioni
9.15 / 9,30	riordino del materiale
9,30/10,00	calendario, conversazioni momento della frutta
10,00/ 11.15	Attività curriculari di piccolo o grande gruppo con interventi individualizzati
11.15 / 11.30	Gioco libero in sezione
11.30 / 11.40	Preparazione al pranzo
11.40 / 12.30	Pranzo
12.30 / 13.30	Gioco libero
13.30 / 15.30	Riposo /Gioco, attività didattica e laboratoriale
15.30 / 15.45	Riordino
15.45 / 16.00	Uscita dei bambini

6.4 SETTIMANA TIPO

LUNEDI'		MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
M A T T I N O	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA
	ATTIVITA' DIDATTICA IN SEZIONE U.A.	ATTIVITA' IRC	ATTIVITA' DIDATTICA IN SEZIONE U.A.	ATTIVITA' DIDATTICA IN SEZIONE U.A.	PROGETTI PER FASCE OMOGENEE -PREGRAFISMO GRAFISMO ORGANIZZAZIONE SPAZIO TEMPORALE
	PRANZO				
	GIOCO LIBERO				
P O M E R I G G I O	NANNA PER I PICCOLI				
	NANNA PER I PICCOLI ATTIVITA' IN SEZIONE	NANNA PER I PICCOLI LABORATORI PER GRUPPI OMOGENEI	NANNA PER I PICCOLI ATTIVITA' IN SEZIONE E PSICOMOTRICITA' SCOIATTOLI	NANNA PER I PICCOLI LABORATORI PER GRUPPI OMOGENEI	NANNA PER I PICCOLI ATTIVITA' IN SEZIONE E PSICOMOTRICITA' LUPETTI

7. LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso il gruppo di sezione.

7.1 -IL GRUPPO DI SEZIONE

Rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella nostra scuola la composizione di sezioni è per **età eterogenea**. E' il modello a cui noi ci riferiamo in modo privilegiato, in quanto favorisce esperienze allargate rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi.

Le sezioni eterogenee sono formate da gruppi di bambini di età diversa, di tre, quattro e cinque anni.

Queste sezioni permettono:

- di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco
- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

Le sezioni eterogenee non favoriscono per contro di:

- di fissare obiettivi finalizzati a percorsi individuali
- di attuare in modo privilegiato un progetto finalizzato ad una fascia di età
- di individuare spazi, arredi e materiali consoni all'età dei bambini in quella fascia
- di facilitare la soluzione di problemi simili
- di evitare crisi di gelosia nei confronti dei nuovi bambini di tre anni.

Nel contesto organizzativo vanno comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.

Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee sono da noi favoriti i gruppi di intersezione e il piccolo gruppo.

6.2 - IL GRUPPO DI INTERSEZIONE

Organizzato per progettare attività finalizzate ad apprendimenti specifici e attività di laboratorio per bambini della medesima fascia d'età.

6.3 - IL PICCOLO GRUPPO

Una modalità di lavoro che viene realizzata all'interno della sezione eterogenea e che permette di sviluppare una differenziazione di attività e di proposte a misura dell'età dei bambini o a misura del compito affidato, per sviluppare tra i bambini confronto, strategie di cooperazione e lavori strutturati per obiettivi d'apprendimento.

7 LABORATORI

Il laboratorio si propone come un ambiente affettivamente e cognitivamente stimolante affinché il bambino possa diventare competente, favorendo in lui il passaggio del sapere al saper fare. Le attività laboratoriali, organizzate in piccoli gruppi per fasce d'età omogenee, permetteranno ai bambini di fare esperienze formative sotto il profilo linguistico, comunicativo, artistico, espressivo e creativo.

7.1 I LABORATORI CONDOTTI DA ESPERTI

7.1.2 LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

E' un progetto rivolto a tutte le fasce d'età, che mira a sostenere uno sviluppo globale di ogni singolo bambino e fornire uno spazio di espressione, gioco e benessere relazionale in cui si possa sentire soggetto competente e attivo della propria crescita.

Tempi: ottobre/novembre 2016-maggio 2017

7.1.3 LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE

E' un progetto rivolto ai bambini di 5 anni, che mira a sostenere uno sviluppo globale di ogni singolo bambino e fornire uno spazio di espressione, gioco e benessere relazionale in cui si possa sentire soggetto competente e attivo della propria crescita.

L'obiettivo è dunque quello di promuovere la maturazione armonica del bambino/a, attraverso il coinvolgimento non solo del corpo o della mente, ma anche delle sfere emotive ed espressive.

Tempi: febbraio-maggio 2017

7.2 I LABORATORI DI INTERSEZIONE

per i bambini e le bambine di tre, quattro e cinque anni, suddivisi per fasce omogenee

I bambini (ad esclusione di quelli che faranno la nanna) vengono divisi in sottogruppi e avranno per l'intero anno scolastico due insegnanti di riferimento. Un pomeriggio a settimana sarà dedicato ad attività strutturate per differenti livelli di competenze e mirate alla sperimentazione, manipolazione e sviluppo linguistico.

Le proposte vedranno i bambini impegnati in attività manipolative con l'ausilio di materiali duttili quali il didò, di sperimentazione intesa avente diverse declinazioni (sperimentazione corporea, tattile, con l'ausilio di materiale destrutturato) e incentrate sullo sviluppo linguistico (giochi mimati, filastrocche, voglia di esprimersi mediante diversi canali). L'idea di fondo fa riferimento ad un'immagine complessiva di bambino per cui è necessario far proposte mirate ma non frammentarie.

Tempi: Da ottobre a maggio, per due pomeriggi a settimana, per ciascuna fascia d'età.

7.3 LABORATORIO: "CONOSCIAMOCI" (3 ANNI)

Il bambini di 3 anni, che non accedono all'aula nanna, dopo una lunga mattinata scolastica hanno la necessità di trovare uno spazio dove sperimentare una situazione relazionale e di gioco tranquilla e accogliente.

Il progetto conosciamoci nasce con la finalità di proporre ai bambini uno spazio per rielaborare i vissuti e le emozioni della giornata, attraverso il gioco guidato si sento parte integrante del gruppo dei pari e esternano le loro attitudini personali .

(Vedi allegato)

7.4 LABORATORIO: "DIRE, FARE, CREARE" (4 ANNI)

Il laboratorio è il luogo di esperienza ed apprendimento in cui il bambino, attraverso la dimensione ludica ed operativa, rafforza il pensiero produttivo ed affronta situazioni problematiche esplorandole, sperimentandole e ricostruendole.

Le attività proposte (manipolazione, pittura, musica, costruzione/trasformazione) permettono al bambino di manifestare in modo originale e personale vissuti ed esperienze, idee e sentimenti.

La manipolazione permette di entrare in contatto con se stessi, consentendo di provare e sperimentare emozioni e vissuti.

Lo sviluppo della manualità è il centro da cui parte lo sviluppo psicofisico del bambino.

(Vedi allegato 7.2.2).

7.5 LABORATORIO DI LINGUA STRANIERA "ESPANGLISH" (5 ANNI)

La volontà di sensibilizzare il bambino alla lingua straniera sin dalla scuola dell'infanzia si basa sulle seguenti considerazioni: la società multietnica e multiculturale in cui il bambino di oggi è inserito, fa emergere il bisogno educativo e formativo relativo alla conoscenza di altre lingue e culture.

Attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni impara nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati, ascolta e sperimenta nuove forme di comunicazione.

(Vedi allegato)

7.6 PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

7.6.1 PROGETTO DI SCREENING

Il Progetto è rivolto ai bambini di 5 anni (lupetti) ed è finalizzato ad individuare bambini "a rischio" sviluppo di disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia e disortografia).

Il progetto ha come scopo generale quello di rendere le maestre consapevoli dell'importanza di una preventiva e precoce rilevazione di difficoltà nei prerequisiti, responsabili dell'apprendimento della letto-scrittura e della matematica alla scuola primaria. Fornire inoltre gli strumenti di rilevazione di tali difficoltà e gli strumenti per rinforzare tali competenze. Le maestre saranno in grado di utilizzare strumenti adeguati per segnalare tali difficoltà ai genitori e suggerire l'intervento di un eventuale specialista.

Tempi: *ottobre-novembre 2016 per lo screening*

Dicembre-giugno 2017 : per attività di pre-calcolo e pregrafismo.

7.7 PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DEL TERRITORIO

7.7.1 PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA

La scuola, con la collaborazione dell'Associazione Carabinieri in pensione, cercherà di educare i bambini ad avere comportamenti idonei per essere dei buoni cittadini attenti alla legalità (3-4-5 anni). Questo progetto sarà realizzato in primavera, compatibilmente con le disponibilità del corpo dei carabinieri.

7.7.2 PROGETTO DI CONOSCENZA ED ESPLORAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE DI MOZZANICA.

Progetto di educazione ambientale, realizzato in collaborazione con le organizzazioni locali di Mozzanica (Protezione Civile, l'Associazione Carabinieri, i volontari del Parco del Serio), che viene di volta in volta elaborato e strutturato durante l'anno scolastico in concertazione con le agenzie coinvolte.

7.7.3 PROGETTO DI INCONTRO E CONOSCENZA CON ASSOCIAZIONE AMICI PER IL BRASILE

Il progetto prevede momenti di incontro e di sensibilizzazione dei bambini da parte dei volontari dell'Associazione "Amici del Brasile", nonché la realizzazione di attività didattiche finalizzate a far conoscere meglio la realtà dei bambini che hanno meno opportunità.

Crea inoltre le condizioni per avviare eventuali piccole raccolte fondi per sostenere i progetti della Associazione.

7.7.4 PROGETTO CON CROCE ROSSA

Il progetto prevede momenti un incontro di conoscenza dei volontari della Croce Rosse e momenti di sensibilizzazione dei bambini attorno ai temi della cura e della salute.

8. IL CURRICOLO

Il Curricolo si articola attraverso cinque campi d'esperienza.

I "campi d'esperienza" sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali

8.1 I CAMPI DI ESPERIENZA

8.1.1 CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO"

Il campo di esperienza "il sé e l'altro" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

" Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia)

8.1.2 CAMPO DI ESPERIENZA " IL CORPO E IL MOVIMENTO"

Il campo di esperienza "il corpo e il movimento" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed

espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

8.1.3 CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

Il campo di esperienza “immagini, suoni e colori” fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia).

8.1.4 CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

Il campo di esperienza “i discorsi e le parole” fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e

discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

8.1.5 CAMPO DI ESPERIENZA " LA CONOSCENZA DEL MONDO "

Il campo di esperienza "la conoscenza del mondo" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia).

8.2.1 IL SE' E L'ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
-Osservare la natura e gli esseri viventi nella loro evoluzione (nascere, crescere, estinguersi) -Cogliere le diverse relazioni tra le persone -Imparare ad ascoltare le narrazioni degli adulti dei bambini e le relative opinioni (anche di spiritualità e di fede) -Partecipare alle tradizioni della comunità di appartenenza -Cercare di dare un nome agli stati d'animo -Cogliere i vari punti di vista capendo di non essere il solo ad averne -Diventare consapevole del proprio corpo, non solo in senso fisico, ma posto in una dimensione più "spirituale" -Sviluppare il senso di identità personale percependo esigenze, sentimenti ed imparare ad esprimerli in modo adeguato. -Giocare in modo costruttivo con gli altri.	-Osservazione diretta o guidata dell'ambiente -uscite sul territorio -Circle-time per favorire l'ascolto e l'espressione della propria e altrui storia -Partecipazione ad eventi del territorio -Gioco libero e strutturato -attività di psicomotricità -Costruzione tramite attività delle regole della vita comunitaria -produzioni grafiche relative al proprio sé e l'altro.	-Materiale di riciclo -macchina fotografica -videocamera -libri -stoffe -materiali di bricolage.

8.2.2 IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
-I bambini prendono coscienza del proprio corpo e del suo potenziale comunicativo ed espressivo -Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo - adotta pratiche corrette di	-osservazione -rappresentazione grafica dello schema corporeo -Giochi di movimento -Attività di psicomotricità -Giochi musicali -Canzoncine mimate e con gestualità	-Libri -Circle time -angolo dei travestimenti - cd -materiale per la psicomotricità -specchio -macchina fotografia -materiali per produzioni grafiche -bagno -salone-palestra

cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. -Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori. -Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. -Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.	-Narrazioni e rappresentazioni grafiche e coloritura -Travestimenti -Igiene personale	
---	---	--

8.2.3 IMMAGINI, SUONI E PAROLE

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
-Sviluppare il senso del bello ed estetico -Sviluppare la conoscenza di sé, degli altri e della realtà -Sviluppare capacità percettive (cogliere i particolari) -Saper osservare (con occhi diversi) -Avvicinarsi con piacere alla cultura ed al patrimonio artistico -Essere in grado di produrre ed inventare (disegno, ritmi musicali, sculture, poesie, racconti) -Essere in grado di ascoltare/ricercare/discriminare suoni in contesti diversi -Essere in grado di approcciarsi a esperienze multimediali (fotografie, video ...).	-Osservazioni di quadri/sculture dal vivo -Favorire la conoscenza corporea con attività di psicomotricità/drammatizzazione -uscite (paese, parchi, musei) per osservare la realtà -gruppi omogenei per rafforzare potenzialità individuali (ascolto, osservazione) -circle time per confrontarsi, condividere e vedere con occhi diversi. -giochi di parole -giochi di rime -attività manipolative -drammatizzazioni -invenzione racconti -ascolto di brani musicali -ascolto del silenzio -utilizzo di fotocamera/macchina fotografica in piccolo gruppo -gioco simbolico -gioco luci/ombre	-immagini -fotografie -sculture -materiale psicomotorio -travestimenti -carta, colla, colori, tempere, materiale malleabile -radio, cd -stoffe -quaderni -macchina fotografica -videocamera -libri -giochi di sezione.

8.2.4 I DISCORSI E LE PAROLE

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
-comunicare e conoscere attraverso la lingua -rendere complesso, definitivo e aperto al confronto il proprio pensiero -apprendimento della lingua 2 -stimolare con l'ambiente il linguaggio -dialogo tra pari e con adulti -esplorano la lingua scritta -acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunicative, descrittive, di racconto . -sviluppa un pensiero logico-creativo usando un linguaggio adeguato e comprensibile	-lettura di libri -rielaborazioni verbali -situazioni di esposizione individuale e collettiva -proporre drammatizzazioni dove corpo e linguaggio si completano -imparare canzoni, filastrocche, poesie etc. curando le pronunce e le espressioni -ricostruire sequenze logiche con rielaborazione verbale -ascolto, proposta di pensieri e idee altrui -giochi legati allo sviluppo delle conoscenze per riconoscere fonemi, sillabe ... -proposte di scrittura/copiatura per avvicinarsi alla codifica delle lettere come codice comunicativo. -tagliare dai giornali le lettere .. -gioco simbolico (con ruoli) per sviluppare linguaggio e parole -esposizione.	-libri -schede di rinforzo -voce -giochi in scatola con lettere -sequenze narrative -musiche -immagini -giornali

8.2.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
-raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificare alcune proprietà, confrontare e valutare quantità -collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e settimana -riportare eventi passati e saper dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e	-esplorazione di realtà vicine (la scuola) e lontane (comunità esterna) -riflettere e rielaborare le proprie esperienze descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri -accogliere e sviluppare le curiosità e domande sui fenomeni naturali	-materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo -macchina fotografica -documentazione -osservazioni scritte, dirette e indirette -Video -testi

prossimo -osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgersi dei loro cambiamenti -familiarizzare sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni (lunghezza, pesi, quantità) -individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto,destra/sinistra -segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.	-prime attività di ricerca per conoscere e comprendere i fatti del mondo (come e quando succedono) -esplorare oggetti, materiali e stimoli, osservare tutto ciò che ci circonda per elaborare idee personali da condividere e confrontare con i compagni e l'insegnante -toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, individuare quantità e proprietà degli oggetti, dei materiali e di ciò che ci circonda -attività ludiche sulla quantità e numerosità di oggetti diversi, di calcolo e di misura -attività di movimento nello spazio per scoprire concetti geometrici (direzione e angolo)	
--	--	--

8.3 TRAGUARDI ESPERIENZA –PROFILO ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad

orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.” (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, p. 23)

8.4 METODOLOGIA

Siamo ormai lontani dal proporre un apprendimento astratto e libresco, ciò che dobbiamo offrire ai bambini è “l’imparare facendo”, una modalità di costruzione delle conoscenze più fruttuosa e adeguata al loro mondo. L’apprendimento nasce dal “fare” e dall’esperienza di tipo fisico, sensoriale, emotivo, cognitivo, relazionale, artistico, ecc.. Si possono proporre attività manipolative, artistiche, collaborative, di movimento o di lavoro sul corpo, di elaborazione del pensiero e osservazione, di ascolto. “Se vogliamo dunque «far fare delle cose» ai nostri allievi, dovremo interrogarci su cosa far fare, sul perché proporre certe attività” (Nigris, Negri & Zuccoli, 2007, p. 15). Le esperienze, le attività e le metodologie da utilizzare vanno scelte, pensate, calibrate, strutturate in base al gruppo degli alunni, al momento didattico, agli obiettivi che si pone in quel momento la classe, alla porzione di sapere e ai nodi concettuali che vogliamo affrontare.

Separare il gioco e l’apprendimento è un’operazione artificiosa e tipicamente scolastica, dovuta a un’interpretazione riduttiva ed erronea del gioco visto come svago, pausa, distrazione da attività più serie e impegnative, come opposto al lavoro.

In realtà, il gioco ha un altissimo potenziale educativo, in termini di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, di sviluppo dell’identità, delle relazioni sociali e di interiorizzazione di regole e valori.

Il bambino, attraverso il gioco, viene collocato in una dimensione attiva, interessata, interattiva; così può esplorare il mondo, acquisire conoscenze e competenze, sperimentare dei comportamenti adulti, cominciare “a fare le prove” con la realtà.

Non è necessario portare giocattoli a scuola o trasformare il plesso in un parco giochi, ma “è opportuno presentare ogni attività come un gioco di esplorazione, problem solving, sorpresa, meraviglia, entusiasmo” (Polito, 2000, p. 335). Accettare la modalità ludica significa accettare quel che può sembrare apparentemente un perdere tempo; che i tempi d’apprendimento non siano lineari, perché i bambini possono viaggiare nell’esperienza, senza quel bombardamento di progetti e proposte che oggi caratterizza molte scuole, quindi, significa elogiare un tempo “inutile”. È necessario un rallentamento dei tempi, che consenta ai bambini la metabolizzazione delle esperienze educative.

8.5 VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte al termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” (Indicazioni per il curricolo 2012, p. 14)

La valutazione prende in considerazione i processi e non il risultato finale. È opportuno considerare le competenze cognitive e metacognitive attraverso l'osservazione e la descrizione oggettiva del percorso dei bambini.

All'interno della scuola dell'infanzia i bambini vengono valutati in periodi diversi:

- In *entrata*, all'inizio di un'unità di apprendimento, mette in evidenza le preconosce dei bambini;
- In *itinere*, durante il percorso, per monitorare i progressi;
- In *uscita*, a termine del lavoro, per mettere in evidenza gli apprendimenti e le competenze consolidate.

All'inizio dell'anno, entro il mese di Novembre, i bambini di 5 anni vengono valutati attraverso alcuni item proposti da una griglia osservativa: IPDA (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento). Questo strumento ha lo scopo di individuare l'area in cui un bambino è fragile e le insegnanti possono proporre dei percorsi formativi mirati a sostenere l'armonico sviluppo del bambino. Nel caso in cui il bambino avesse alcuni bisogni specifici l'insegnante può intervenire avviando un percorso personalizzato che prevede l'uso di un PDP.

La scuola ha costruito una griglia valutativa diversificata per le fasce d'età. Si tratta di una tabella che permette alle insegnanti di valutare le competenze del bambino tenendo conto dei campi di esperienza che si vogliono sviluppare. Gli indicatori considerati riguardano due aree: la dimensione cognitiva e la dimensione meta cognitiva.

* Allega Tabelle valutative delle nostre uda

8.6 AUTOVALUTAZIONE

L'auto-valutazione, secondo Michele Pellerrey, consente di sollecitare e sostenere lo sviluppo di competenze autoregulative del proprio apprendimento. Inoltre, consente di monitorare ed essere consapevoli dei propri progressi; ciò favorisce la motivazione ad apprendere. Il bambino nella scuola dell'infanzia, pertanto, deve essere stimolato e aiutato ad intraprendere un percorso autovalutativo. Fin dai 3 anni il bambino è invitato a fare delle riflessioni critiche sul proprio lavoro e sul suo vissuto. Inizialmente si possono porre semplici domande: “Mi è piaciuto?”/ “E' stato difficile?”; successivamente si inviterà il bambino ad arricchire il proprio pensiero motivando la sua risposta.

9.L'EDUCAZIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA SCUOLA

Sono TRE le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- La religiosità: le domande di senso e il bisogno universale al significato
- Spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei nostri padri"
- La cultura cattolica, cioè il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano.

Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

9.1 LA RELIGIOSITÀ

La vita dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita. In ogni tempo, ad ogni latitudine, dentro ogni condizione il cuore e la ragione vibrano delle stesse domande: sono le domande sul senso dell'esistenza, che accompagnano l'uomo in ogni passo e lo tendono verso risposte che siano corrispondenti.

L'aspetto religioso è così la dimensione della vita umana: l'uomo, per il fatto stesso che vive, pone la domanda di un destino, la domanda che implica la necessità della risposta.

La scuola dell'Infanzia è l'età dei perché.

Particolare cura, verrà messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso.

Le indicazioni Nazionali prevedono che:

al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette, negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

9.2 LA SPIRITUALITÀ

Premesso che non è compito della scuola insegnare a pregare, ma è sua responsabilità far percepire al bambino il valore delle pratiche religiose, è bene garantire a tutti la possibilità di esprimere questo aspetto della spiritualità secondo la cultura e la religione della propria famiglia.

“Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell’Infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso”,

(don Aldo Basso, Consulente Ecclesiastico Fism Nazionale)

Negli anni della scuola dell’Infanzia il bambino osserva l’ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose” (Campo d’esperienza: il sé e l’altro).

Questo comporta la GRADUALITA’ nell’introdurre il bambino all’esperienza di Dio, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo (da settembre a giugno). Per poter esprimere con creatività la propria vissuta esperienza religiosa e la loro spiritualità , che ha il sapore della festa (festa di Dio-per-noi, festa di noi per Dio) caratteristico di ogni tradizione religiosa e della vita dei cristiani, teniamo presenti queste attenzioni:

- Creare le condizioni di possibilità che possa accadere qualcosa di speciale che sviluppi un momento di spiritualità intensa
- Essere attenti e sensibili a capire quando è il momento di fermarsi e di continuare con le attività
- I bambini hanno bisogno di tempo per poter seguire anche emotivamente quello che succede durante l’attività
- I bambini devono sentire di aver tempo per esprimersi e di essere veramente ascoltato, imparando a gestire i tempi del silenzio
- La spiritualità ha più a che fare con il processo che con il “prodotto” finale!

Per poter introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera, abbiamo pensato ad attenzioni specifiche da curare per costruire un percorso:

- Lo spazio, ovvero un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutino i bambini a sentire la presenza del Mistero, di Dio e che testimoni il cammino annuale
- Un avvenimento attorno al quale si costruisce l’inizio del momento di preghiera-festosa
- Un’accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali
- Un gesto simbolico, spiegato da UNA parola
- Rito di adesione: la relazione con Dio
- Una partenza che impegna la giornata

9.3 LA CULTURA CRISTIANA: L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado” Articolo 9.2 legge 121 del 25 marzo 1985

Le caratteristiche dell'IRC che si inserisce nella formazione culturale dell'alunno sono:

1. IL VALORE della CULTURA RELIGIOSA: contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui gli alunni sono portatori, per lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa.

2. IL CATTOLICESIMO – parte del patrimonio storico del popolo italiano: una religione concreta che è parte del patrimonio storico del Popolo italiano. VS un Ir intenso come fenomenologia della religione o come scienza, o come storia delle religioni, o come semplice scuola di religiosità o di umanità.

Dunque una conoscenza precisa nella sua interezza, che comprende fonti, contenuti della fede, aspetti di vita, espressioni di culto e quant'altro è necessario per apprenderlo.

3.FINALITA' SCOLASTICHE (“per la promozione dell'uomo e il bene del Paese” art. 1) che sono di conoscenze di quella specifica cultura italiana, e oggi dovremmo dire europea ed occidentale, che non è possibile spiegare e conoscere in tutte le sue forme (letteratura, arte e musica ...) senza il cattolicesimo.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del presidente della repubblica dell'11 febbraio 2010).

9.4 LE INDICAZIONI DIDATTICHE NAZIONALI PER L'IRC SONO COSÌ DELINEATE

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo mondo **la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni**.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni **linguaggi simbolici e figurativi** caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

10.BAMBINI E DOCENTI PROTAGONISTI DEL “TEMPO” NELLA SCUOLA

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
Accoglienza 9.00-9.30	-accoglienza all'ingresso della sezione e saluto di benvenuto del bambino e dell'adulto accompagnatore - raccolta di informazioni e comunicazioni -gioco libero nei vari angoli strutturati in sezione -giochi di costruzioni, gioco simbolico -disegno libero -lettura di libri da parte dell'insegnante -riordino di giochi e materiali -circle time per condividere l'inizio della giornata, fare l'appello, il calendario programmazione della giornata -canzoncine-	Sezione di riferimento	Il bambino necessita di: - essere accolto in un ambiente rassicurante, nel quale trovare un equilibrio a livello emotivo - essere sostenuto, rassicurato e consolato nella fase di distacco dal proprio genitore -essere accolto nelle sue emozioni e aiutato ad esprimerle e nominarle	-favorire l'ingresso del bambino all'interno della comunità infantile -entrare in relazione con i compagni e con la docente di riferimento -sviluppare maggiori competenze e autonomie nel processo di distacco e separazione dall'adulto accompagnatore. -trovare strategie per affrontare il distacco e l'incontro con i pari e la docente

Atteggiamenti del docente: cura con attenzione l'arrivo di ogni bambino, con atteggiamenti sereni, positivi, accoglienti e rassicuranti.

Prende in braccio il bambino qualora lo necessiti, interagisce sia con l'adulto che con il bambino al fine di comprendere lo stato emotivo e predispone materiali in sezioni per favorire l'attività del gioco libero.

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
ATTIVITA' 9:45-11:15	- Avvio attività strutturate inerenti la progettazione didattica, quali: - narrazioni - costruzioni - manipolazione - coloritura - quaderni di pregrafismo - cartelloni - giochi motori - osservazioni - sperimentazioni - rielaborazioni di gruppo - riordino	Sezione Salone giardino	- Apprendere - Trovare interesse - Comunicare - Sperimentare - Giocare - Fidarsi ed affidarsi alla figura di riferimento	- aumentare la capacità di attenzione - arricchire il linguaggio - raggiungere i traguardi di competenze previsti dalla programmazione didattica- curriculare - imparare la routine scolastica - realizzare di un buon clima di cooperazione tra pari - realizzare un ambiente ricco e stimolante per il bambino.

Atteggiamenti del docente: agire motivazione, prestare attenzione alle specificità individuali e di gruppo per costruire un ambiente educativo, accogliente, sicuro, organizzato e predisposto all'apprendimento.

Si pone come ascoltatore, accompagnatore, in interazione partecipata, come mediatore, osservatore, sostegno, incoraggiando il bambino alla curiosità, alla scoperta, all'evoluzione degli apprendimenti verso forme sempre più autonome e consapevoli.

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
ATTIVITA' DI ROUTINE - IGIENE- RIORDINO- SPAZI - prima e dopo la	- accompagnare se necessario il bambino nella gestione dei bagni - scandire i momenti di igiene - verbalizzare le regole	Sezione Bagno di sezione Bagno del salone	- di essere rassicurato e accompagnato - di essere eventualmente aiutato - conoscere i tempi e la	- cura di sé - rispetto degli altri - maggiore autonomia - capacità di movimento e organizzazione

frutta -prima del pranzo -prima della nanna -prima del ricongiungimento -al bisogno	-aiutare i bambini a collaborare al riordino -ricordare le buone abitudini -trovare canzoni o frasi che aiutino la scansione dei tempi		scansione -sapere dove trovare/collocare i materiali/giochi	nello spazio classe -crescita personale
Atteggiamenti del docente: fornire buone indicazioni su prassi e utilizzo di spazi e materiali, accompagnamento del bambino nelle pratiche di igiene e sostegno nell'acquisizione di competenze e autonomie nell'igiene personale. Sostegno e rinforzo dei bambini nella conoscenza e nel rispetto delle regole di convivenza comune e di igiene personale.				

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
PRANZO 11.40-12.40	-consumazione del pasto, mettendo a disposizione piatti in ceramica, bicchieri in vetro e posate, compreso il coltello per i grandi e mezzani. -conversazione e socializzazione tra pari	refettorio	-nutrimento -cura	-socializzazione -condivisione di spazi limitati (il tavolo a 4) -scoprire e assaggiare alimenti variegati e attenti alla buona alimentazione -uso corretto degli strumenti (forchetta, coltello, cucchiaino e bicchiere) -coordinazione ed equilibrio oculo- manuale -conoscenza delle regole di buona convivialità -rafforzare l'immagine di bambino competente
Atteggiamenti del docente: condivide con il bambino questo momento, incoraggiandolo ed invogliandolo ad assaggiare i diversi cibi proposti. Stimola e incoraggia lo sviluppo di una buona autonomia attraverso atteggiamenti positivi.				

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
GIOCO LIBERO IN SALONE/GIARDINO Post pranzo (12.30-13.30) ed eventualmente al termine delle attività "strutturate" a seconda delle esigenze dei bambini	-uso libero degli spazi della sezione, salone o giardino per realizzare giochi individuali o di gruppo, attenendosi a regole condivise.	-sezione dopo le attività strutturate -salone o giardino dopo il pranzo. La scelta dello spazio è vincolata dal meteo e dalla stagione.	-di esprimersi liberamente -di giocare -di fare attività motoria -di esprimere, raccontare in modo spontaneo e creativo con i pari le esperienze personali e sociali -di espressione libera di sé -di socialità	-giocare in modo costruttivo e creativo da solo o con i pari -agire in modo conforme alle regole di convivenza comunitaria -instaurare relazioni positive e adeguate con i compagni della sezione e delle altre classi -scoprire sé e l'altro -vivere la propria corporeità -affinare competenze linguistiche, relazionali, matematiche e sociali.
Atteggiamenti del docente: La docente supervisiona il momento del gioco e coglie l'occasione per osservare il gruppo classe e il singolo bambino nelle diverse interazioni Stimola giochi e autonomia del bambino Interviene quando necessario per risolvere situazioni di conflitto o di bisogno.				

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
MOMENTO NANNA	-Prelievo dei bambini dalle sezioni e gioco del trenino per raggiungere l'aula nanna -attività di rilassamento con musiche dolci -lettura di una storia -riposo in brandina	Aula nanna	-trovare uno spazio accogliente e rilassante -staccare dagli stimoli dell'ambiente sezione -ritrovare i propri oggetti rassicuranti (ciuccio, peluche) -riposare -dormire	-consentire ai bambini di 3 anni di riposarsi - dare opportunità di affidarsi ad una nuova figura di riferimento -trovare conforto e relax alle fatiche della giornata scolastica
Atteggiamenti del docente: positivo, tranquillizzante e di aiuto nella vestizione e di guida al rilassamento				

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
ATTIVITA' POMERDIANE 14.00-15.30	-gruppi omogenei per attività di intersezione -laboratori con esperti -conclusione attività iniziata nella mattinata	-sezione -salone -giardino	-percepire interesse partecipazione -collaborazione con i pari -curiosità e stimoli -scoperta -conoscere, sperimentare e apprendere	-capacità di relazionarsi con un nuovo gruppo di pari -capacità di relazionarsi con nuove figure educative -apprendere e sviluppare un nuovo senso di competenza.
Atteggiamenti del docente: stimola il bambino nello svolgimento delle attività proposte, propone e stimola la socializzazione tra pari nei diversi contesti relazionali.				

Tempi	Attività prevalenti	Spazio	Bisogno del bambino	Obiettivi educativi
RICONGIUNGIMENTO 15.45-16.00	-attesa dell'arrivo del genitore (stando seduto a tavolino o in cerchio su seggioline o a pavimento, a seconda dei diversi rituali di sezione) -attesa con comunicazione della docente della chiusura della giornata, con giochi , canzoni e letture di storie -cura del saluto finale tra docente e bambino -aggiornamenti sul bisogno sull'andamento della giornata al genitore -ricongiungimento del bambino con la famiglia	sezione	-concludere positivamente la giornata scolastica -essere accompagnato nel ricongiungimento con il genitore	-imparare a gestire in modo costruttivo l'attesa -ricongiungersi serenamente -aver cura del saluto e del congedo con le persone (adulti e bambini) con cui si è condiviso un tempo importante
Atteggiamenti del docente: la docente consegna ogni bambino alla figura di riferimento e lascia sul bisogno informazioni ritenute utili alla comprensione dei bisogni o fatiche del bambino relative alla giornata appena trascorsa.				

11.UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema .

Atteso che ogni studente ha una peculiare forma di eccellenza cognitiva e una propria caratterizzazione che esige un'opportuna differenziazione degli itinerari di apprendimento, *“la scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni”*

La nostra scuola inclusiva è concepita come luogo di crescita e di arricchimento personale, dove i bambini imparano a vivere con le differenze e le diversità caratterizzanti la nostra società odierna, con un atteggiamento di valorizzazione, dove il rispetto, la partecipazione e la fraternità sono pilastri del progetto educativo.

11.1 PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA' (PAI)

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai **Bisogni educativi speciali** (BES).

Con C.M. n°8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato, pertanto essere valutato BES non è discriminante.

E' quindi compito del Collegio docenti indicare quali casi necessitano la personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una ripresa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di disturbi evolutivi dell'apprendimento.

Attraverso l'elaborazione del piano annuale per l'inclusione (P.A.I.) la scuola è messa nella condizione di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo

*Allegiamo al presente il P.A.I. deliberato nel settembre 2016.

11.2 LE DIVERSE ABILITÀ E I BAMBINI DIVERSI ABILI

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo, sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto guardando ai suoi diritti:

- Il diritto ad essere ascoltato, valorizzato, amato;
- Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- Il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale** da cui discende il progetto educativo individualizzato.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Piano di lavoro della scuola:

CHI	FA COSA	QUANDO
	- Acquisisce le certificazioni; - Istituisce un'anagrafica degli alunni; - Nomina un docente referente; - Incarica la stesura del PEI;	Dopo l'acquisizione della certificazione all'inizio dell'anno scolastico e secondo il bisogno, nel corso di tutto l'anno

LA SCUOLA/IL COORDINATORE PEDAGOGICO	-Adegua la progettazione didattica e la metodologia didattica e le modalità di verifica; -Definisce le modalità di comunicazione con la famiglia per l'approfondimento diagnostico.	
CHI LA FAMIGLIA	FA COSA -Informa la scuola delle difficoltà del proprio/a figlio/a; -Collabora con la docente nel promuovere l'autonomia del proprio/a figlio/a nell'acquisizione di alcune competenze.	QUANDO All'inizio dell'anno scolastico e secondo i bisogni emersi in itinere;

11.3 ALUNNI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamentali della nostra cultura e ci ricorda che ognuno è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo **al centro la persona** valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

11.3.1 MODALITÀ PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Verranno attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

Si concorderanno, con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.

Verrà fatto conoscere l'ambiente e verranno spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, verrà data alla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività didattiche.

12. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

12.1 CON L'ASILO NIDO

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice o l'insegnante di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

Riteniamo quindi importante mantenere una continuità tra le due scuole, per facilitare nei bambini i seguenti obiettivi:

- Far conoscere ai bambini la nuova realtà scolastica
- Facilitare un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica
- Proporre ai bambini esperienze che li aiutino ad affrontare il passaggio alla scuola dell'infanzia
- Favorire l'esternazione di ansie ed aspettative legate al momento del passaggio
- Incoraggiarli ad affrontare e vivere con serenità le nuove proposte didattiche e le diverse scansioni temporali
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche tra bambini ed insegnanti di scuole diverse

A tal fine vengono progettate tra le insegnanti della scuola e il nido le seguenti attività da realizzare con la presenza di bambini di 4 e 5 anni:

- Giochi guidati per favorire il primo approccio
- Narrazione di una storia filo conduttore
- Attività psicomotorie
- Attività pittorico-manipolative

12.2 CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. La condivisione del progetto tra la scuola dell'infanzia e primaria di Mozzanica consente di facilitare la transizione anche da una scuola dell'Infanzia ad un istituto comprensivo.

Quello del passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici.

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando, verranno promosse attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-lavoro, sfruttando il suo entusiasmo e il suo desiderio di nuovi apprendimenti. L'aspetto ludico gli consentirà di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastico –culturali serenamente.

Fasi di lavoro:

- nell'autunno la coordinatrice della scuola dell'infanzia si incontrerà con la referente continuità della scuola primaria, al fine di progettare modalità di incontro e conoscenza dei bambini, visite guidate presso la scuola primaria e colloqui di passaggio.
- Gli insegnanti e gli alunni dei due ordini di scuola si incontreranno nel mese di maggio nel momento della visita alla scuola primaria e svilupperanno attività organizzate, al fine di:

- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola.
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.
- Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri; raccontare di sé e del proprio vissuto.
- Manifestare attitudini, stili e modalità espressive personali e competenze.
- Interiorizzare, all'interno del gruppo scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca.

12.3 CON LA FAMIGLIA

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia (vedi allegato 12.3 "Patto di corresponsabilità educativa") e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- L'OPEN DAY, per la presentazione degli ambienti, del personale e del progetto didattico e pedagogico della scuola
- RIUNIONI DI SEZIONE: per aggiornare sull'andamento del gruppo classe, per dire come stiamo educando ed esplicitare quale aiuto stiamo cercando
- COLLOQUI INDIVIDUALI: per un confronto sul singolo bambino
- INCONTRI DI FORMAZIONE: per affrontare insieme tematiche di tipo pedagogico.
- FESTE SCUOLA-FAMIGLIA (castagnata, Natale, festa della mamma, festa del papà, festa di fine anno scolastico): per favorire occasioni capaci di documentare il percorso formativo del bambino, per approfondire gli scambi e le conoscenze con le famiglie e per promuovere momenti piacevoli di festa e di convivialità

12.3.1 PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA: GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali sono presenti all'interno della nostra scuola come previsto dalla normativa.

- ✚ **Assemblea dei genitori** : ne fanno parte tutti i genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia; sono previsti 2 incontri annuali, uno all'inizio e uno alla fine dell'anno.
- ✚ **Consiglio d'intersezione** : ne fanno parte tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ogni sezione; sono previsti 3 incontri annuali dalle 16.30 alle 18.00.
- ✚ **Collegio docenti** : ne fa parte tutto il personale che svolge mansioni didattiche.

13. SCUOLA E TERRITORIO

La nostra scuola non è un'isola. I bambini di oggi vivono in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, quindi se l'orizzonte territoriale della scuola si allarga, noi, in quanto operatori del processo educativo, ci poniamo in continuità con le esperienze che il bambino compie, creando una collaborazione educativa con il territorio.

13.1 RAPPORTI SCUOLA -FAMIGLIA

Il rapporto di continuità educativa che si viene a creare tra famiglia e scuola è sempre stato fattore qualificante della scuola cattolica . C'è una corresponsabilità educativa che riconosce l'educazione dei bambini non come dovere esclusivo della scuola ma di quest'ultima in collaborazione con famiglie ed enti territoriali in cui i bambini sono inseriti.

13.2 RAPPORTI SCUOLA- SERVIZI COMUNALI E SOCIALI

Il territorio è luogo di incontri e quindi di crescita e formazione relazionale; è nostro dovere accompagnare i bambini e fare in modo che le loro esigenze di crescita e benessere vengano accompagnate anche con il supporto dei servizi territoriali di competenza e che prevedono sul bisogno stretti scambi tra Amministrazione Comunale e Assistente Sociale.

13.3 RAPPORTI SCUOLA E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI

La nostra scuola aderisce al progetto del coordinamento di zona di Romano di Lombardia. Essendo ogni tappa dello sviluppo di estrema importanza per l'uniformità della persona, la scuola aderisce ad un progetto di continuità verticale con il servizio nido e con la scuola primaria.

13.4 RAPPORTI SCUOLA – PARROCCHIA E ORATORIO

La scuola ha attivo una stretta collaborazione con la Parrocchia di Mozzanica, che la supporta al fine di implementare e qualificare ulteriormente l'offerta di insegnamento della religione cattolica.

A cadenza mensile il curato di reca presso la nostra scuola e offre il suo contributo e sostegno, attraverso la narrazione di racconti rivolti a tutti i bambini, in piena continuità con la progettazione didattica di IRC

13.5 RAPPORTI SCUOLA – ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Ogni anno le realtà organizzate del territorio (Associazione Carabinieri, Polizia locale, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Parco del Serio, Gruppo Alpini) vengono di volta in volta coinvolte per iniziative a supporto di eventi, manifestazioni e progettazioni didattiche ed ambientali realizzate dalla scuola. Sono realtà che offrono un valido e prezioso contributo e costruiscono un'attenzione comunitaria attorno alla nostra comunità infantile .

13.6 RAPPORTI CON LA BIBLIOTECA

Ogni anno la scuola organizza delle uscite didattiche per gruppi omogenei presso la biblioteca, al fine di realizzare narrazioni con le insegnanti, sensibilizzare i bambini al prestito dei libri e valorizzare il tema della lettura come strumento di relazione, di conoscenza e di stimolazione del bambino.

13.7 RAPPORTI CON MARKAS

La scuola ha affidato alla ditta Markas la preparazione dei pasti e tiene costanti contatti per supportare il buon esito del servizio.

13.8 RAPPORTI CON L'A.S.L.

La scuola interfaccia abitualmente con il Servizio di igiene scolastica, al fine di essere supportata nella più corretta gestione di procedure in materia igienico-sanitaria (vigilanza malattie infettive, somministrazioni farmaci...) ed è soggetta a visite di ispezione.

13.9 RAPPORTI CON L'ADASM-FISM E IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

La nostra Scuola dell'Infanzia è associata all'ADASM-FISM di Bergamo e alla FISM Nazionale

ADASM: Associazione degli Asili e delle Scuole Materne

FISM: Federazione Italiana Scuole Materne

L'Associazione ADASM-FISM svolge un prezioso lavoro di coordinamento e consulenza alle scuole materne paritarie di tutta la provincia di Bergamo.

Uno strumento privilegiato è rappresentato dal Coordinamento Pedagogico Didattico di Zona che raggruppando scuole vicine territorialmente, offre una opportunità di lavoro in rete per scambio di esperienze, formazione mirata, realizzazioni di progetti, etc...

La nostra scuola aderisce al Coordinamento di zona di Romano di Lombardia, al quale aderiscono 12 scuole dei paesi limitrofi e che rappresenta un'occasione d'incontro tra realtà pedagogico didattiche differenti che si confrontano per una crescita professionale.

14. DOCUMENTAZIONE

La documentazione riguarda : bambini – docenti – genitori – scuola come istituzione.

Ogni attività didattica, debitamente valutata in sede collegiale, va anche documentata affinché rimanga una testimonianza del lavoro svolto.

I criteri di raccolta e di selezione dei materiali possono essere i seguenti : significatività per il prodotto e per il processo, comunicabilità, interazione e possibilità di essere letti e visti.

Gli strumenti e le modalità utilizzate variano a seconda della finalità:

- quadernone dei lavori,
- album dei ricordi,
- valigia contenente verifiche e schede di valutazione accompagnate dal fascicolo personale
- il diario di sezione.
- La progettazione educativa e didattica,
- Il fascicolo che illustra le attività realizzate in un laboratorio e descrive le attività del percorso didattico
- La sequenza fotografica
- La registrazione di conversazioni e o discussioni
- La videoregistrazione di attività
- Archivio dei progetti didattici
- Cartelloni esposti.

La scuola si impegna ad allestire mostre con cartelloni, a curare l'esposizione dei lavori, a tenere una documentazione di base (verbali – registri – agenda lavori...) per favorire la visibilità del lavoro didattico svolto, per coinvolgere i genitori nella stessa organizzazione e favorirne la fruizione non solo a livello individuale, bensì a disposizione di tutti.

La documentazione innesta quindi un processo di sviluppo che parte dalla raccolta dei dati e dalla valutazione dei risultati per riprogettare da un lato (docenti) e diffondere all'utenza i risultati stessi (Genitori e bambini).

15. VINCOLI E RISORSE PROFESSIONALI

Per "Vincoli" si intende il quadro normativo vigente che ogni istituzione scolastica deve rispettare e saper gestire, sia sotto l'aspetto delle norme specificamente di carattere ordinamentale, sia sotto l'aspetto delle norme contrattuali o delle disposizioni che favoriscano l'integrazione con il territorio.

Per "Risorse" si intende riferirsi alle disponibilità materiali e finanziarie, di competenza specifica del nuovo gestore, nel nostro caso del CdA del Consorzio Educare è Comunità preposto all'amministrazione e alla gestione della scuola stessa.

Le risorse professionali costituiscono l'organico della scuola.

16. ORGANICO

La nostra scuola, oltre ad avere un Consiglio di Amministrazione (CdA), ha al proprio interno il seguente organico:

- 1 coordinatrice pedagogico-didattica a part time
Antonietta Rinaldi
- insegnanti di sezione a tempo pieno
Maddalena Rossi, Cristina Bossoni, Roberta Ferri, Silvia Raffio e Annalisa Cattaneo
- 1 insegnante a tempo pieno con funzione di sostegno e gestione laboratori e spazio nanna
Sara Festini
- 1 segretaria a part time
Erika Battaglia
- 2 collaboratori esperti per la realizzazione di progetti.

Ha inoltre in questo anno scolastico al suo interno:

- Un servizio civile, a partire dal mese di ottobre, a supporto dei momenti di ricreazione dei bambini.
- Due assistenti educatori.

17. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tutte le insegnanti della scuola seguono corsi di formazione e aggiornamento relativi a :

- **aspetto culturale, pedagogico e didattico:**

Il corpo docente partecipa a corsi inerenti l'attività didattica svolta, organizzati all'interno dell'istituzione oppure promossi da agenzie specializzate e riconosciute dal MIUR.

Inoltre partecipa annualmente alle iniziative promosse dal Coordinamento di zona dell'ADASM e nella formazione per l'aggiornamento dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica.

Le docenti verranno coinvolte nell'anno 2016-2017 anche in una formazione di 10 ore sul metodo Montessori.

- **formazione obbligatoria**

Le docenti partecipano periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento, in riferimento a DL 193/07 -ex 155/97- Hccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso.

Ogni anno la scuola prova a verificare la possibilità di realizzare anche incontri di formazione e informazione per i genitori a sostegno delle pratiche educative e genitoriali.

18. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

✚ L'organizzazione della giornata scolastica ruota attorno a tre momenti principali:

- Attività ricorrenti di vita quotidiana che assumono un ruolo di grande rilievo in quanto il bambino, attraverso azioni di routine, sviluppa la sua autonomia e impara a fare le cose più comuni e più ripetitive;
- Attività didattiche guidate e in presenza dell'insegnante che propone momenti di apprendimento intenzionalmente organizzati al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati;
- Attività di gioco diversificato: libero e spontaneo, oppure finalizzato agli obiettivi formativi e quindi ben gestito dall'insegnante.

✚ L'organizzazione di ogni momento della giornata permette di svolgere attività programmate, usando metodologie diversificate, al fine di favorire lo sviluppo di capacità e di abilità,

permettendo ad ogni bambino di vivere serenamente le proprie esperienze e di rielaborarle con la propria originalità.

- ✚ Il funzionamento della scuola è possibile grazie ai contributi del personale che vi opera, docente e non docente, alla collaborazione positiva con le famiglie, alla gestione del CdA e al raccordo con le agenzie educative del territorio.
- ✚ La Gestione amministrativa e finanziaria della scuola compete al Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Educare è Comunità, il quale svolge un delicato compito : garantire alla scuola le condizioni per funzionare al meglio. Per questo il CdA ha diverse mansioni e responsabilità in ordine alle Risorse professionali, al rispetto della normativa per la sicurezza, alla stipula dei contratti, al servizio mensa, alla definizione di un Regolamento interno per rette e iscrizioni. Spetta al CdA ogni decisione in merito.

19. STRUMENTI E MATERIALI

Per le attività svolte nei gruppi o in sezione, ai bambini vengono proposti diversi tipi di materiali per potenziare al massimo la loro creatività:

- ❖ Materiali strutturati (libri, puzzle, carte in sequenza...)
- ❖ Materiali per attività creative (colori a dita, tempere, pennarelli, pastelli, carte di diversi tipi...)
- ❖ Materiali per attività manipolative (didò fatto in casa , pongo, dash, pasta di sale...)
- ❖ Materiale non strutturato (costruzioni, cucine, marionette)
- ❖ Materiale di recupero (foglie, sassolini, conchiglie, bottoni, stoffe...)
- ❖

20. CALENDARIO INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia ha il compito prioritario dell'educazione dei propri figli. La scuola aiuta i genitori per la crescita di ciascun bambino.

La scuola si impegna ad avere dei momenti di incontro con le famiglie dei bambini principalmente attraverso i colloqui individuali.

Colloqui individuali : a disposizione dei genitori ci saranno a disposizione per ogni anno 2 appuntamenti, all'interno dei quali ciascun genitore potrà prenotare il proprio colloqui individuale.

I genitori potranno incontrare le insegnanti che si metteranno a loro disposizione per valutare lo sviluppo delle capacità del bambino .

Le date stabilite sono :

- **Lunedì 14 novembre 2016** 1° colloquio pulcini
- **Lunedì 21 novembre 2016** 1° colloquio scoiattoli
- **Lunedì 28 novembre 2016** 1° colloquio lupetti
- **Lunedì 10 aprile 2017** 2° colloquio pulcini
- **Mercoledì 19 aprile 2017** 2° colloquio scoiattoli
- **Lunedì 5 giugno 2017** 2° colloquio lupetti

Ogni genitore avrà 15-20 minuti di tempo e le insegnanti di riferimento saranno quelle di sezione.

I consigli d'intersezione: durante l'anno ci saranno 3 consigli di intersezione che prevedono la presenza di tutto il corpo dei docenti e i 5 genitori rappresentanti di sezione . Nei consigli il ruolo del corpo dei docenti è quello di delineare l'andamento scolastico dei gruppi riassumendo le attività svolte e delineando le proposte per i mesi successivi. Il ruolo dei genitori del consiglio è quello di esprimersi su eventuali progetti, presentare proposte per un efficace rapporto scuola –famiglia.

Non ha funzione deliberante bensì consultiva e propositiva.

Le date stabilite per l'anno 2016-2017 sono:

- Lunedì 7 Novembre 2016
- Mercoledì 1 Marzo 2016
- Lunedì 8 Maggio 2017

21. CALENDARIO EVENTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola si propone come luogo di aggregazione per le famiglie che insieme fanno parte di una famiglia ancor più grande "la scuola".

Sono così organizzati durante l'anno momenti di festa in cui ci si riunisce per stare insieme e festeggiare con i bambini.

Per l'anno 2016:

- ❖ Domenica 9 Ottobre: festa inizio anno
- ❖ Sabato 17 Dicembre: festa del Natale

Per l'anno 2017:

- ❖ Febbraio/Marzo: uscita a teatro (da definirsi).
- ❖ Giovedì 16 Marzo: festa del papà con happy hour serale!!
- ❖ Giovedì 11 Maggio: festa della mamma con happy hour serale!!
- ❖ Maggio/Giugno: gita di fine anno (da definirsi)
- ❖ 10 giugno: festa di fine anno.